

ACR... Punta in alto!

In occasione della consueta verifica finale, ripercorrendo tutte le attività svolte con i bambini di elementari e medie di Azione Cattolica, pensando a tutti gli obiettivi prefissati all'inizio dell'anno e gli sforzi fatti per raggiungerli, non ho potuto non accorgermi di quanto fosse corposo il cammino svolto, di quanto avessimo puntato in alto, forse inconsapevolmente. All'inizio dell'anno ci siamo subito lanciati in un gemellaggio con una parrocchia di Santa Maria Maddalena di Oriago, per far incontrare nuove realtà ai bambini, per farli sentire parte di una associazione che comprende moltissime parrocchie. L'esperienza è stata davvero positiva, anche se purtroppo è durata poco, tanto che ha coinvolto anche bambini che non frequentavano spesso il gruppo, restii nel viverlo appieno. Quest'anno ci siamo concentrati anche nella preghiera, prendendo come impegno quello di partecipare ogni primo sabato del mese all'adorazione, insieme anche agli altri gruppi, Scout e Gruppo Francescano, per viverla come comunità. I ragazzi hanno vissuto molto bene questi momenti, anche i più piccoli, tanto da esordire con una frase, durante la verifica, in cui dicevano che si sentivano parte dell'Azione Cattolica quando partecipano all'Adorazione Eucaristica. L'attenzione si è poi spostata sulla nostra città, Marghera, su come i ragazzi la vivono, se la sentono costruita per loro, basandosi anche su quella che è la loro città ideale. Due bambine quest'anno hanno ricevuto la loro prima comunione e il gruppo si è impegnato a capire che l'eucarestia è diventare testimoni di Cristo, ascoltando chi aveva già ricevuto il sacramento e quali fossero le aspettative di chi lo doveva ancora fare. Vista l'esperienza molto positiva del gemellaggio con Oriago, i ragazzi hanno vissuto una giornata di uscita insieme agli amici dell'ACR di Monselice. L'entusiasmo espresso dai ragazzi ha riconfermato quanto sia importante conoscere e incontrare persone che come noi hanno detto sì a Gesù. Non si può non gioire nel vedere che, nonostante le difficoltà che puntualmente si verificano, si è riusciti a compiere un cammino insieme, rendendoci conto che noi animatori siamo solo lo strumento con cui Gesù si mostra ai ragazzi.

Irene Scarpa

I Giovani a Milano

Anche quest'anno si è ripetuta la bella e tradizionale uscita del 25 aprile dei giovani del dopo cresima e della redditio. Seguendo l'invito rivoltoci dall'allora patriarca Angelo a formare gemellaggi con i giovani della sua nuova diocesi, siamo andati a Milano. Forti delle nostre conoscenze in terra lombarda siamo stati ospitati nella centralissima parrocchia del Corpus Domini.

L'accoglienza è stata molto festosa e, dopo un giro "turistico" dell'oratorio guidato dal caloroso padre Renzo, sono cominciate subito le sfide al biliardino "Milano – Venezia" con risultati umilianti nei nostri confronti.

Dopo una lauta cena e il gioco di conoscenza serale abbiamo trascorso la notte su dei comodi materassini gonfiabili.

La mattina del 25 abbiamo celebrato la messa nella solennità di San Marco, nostro patrono, con la comunità della parrocchia. È stato un momento molto bello di comunione tra le due Chiese, quella di Marco e quella di Ambrogio.

Abbiamo trascorso il resto della giornata, calda e soleggiata dopo una giornata di pioggia, per le vie di Milano a scoprire i tesori della città. Guidati dai nostri giovani amici milanesi abbiamo ammirato l'arco di trionfo, il castello sforzesco, il duomo di Santa Maria Nascente, piazza dei mercanti, la chiesa di San Fedele e la Basilica di Sant'Ambrogio.

La cattedrale dell'arcidiocesi più grande del mondo ci ha colpito per la bellezza della sua facciata gotica la maestosità delle sue vetrate ma per quanto riguarda gli interni nessuno batte la nostra San Marco!

Dopo la visita al duomo ci siamo recati in arcivescovado per consegnare un piccolo dono per il "nostro patriarca" Angelo, purtroppo impegnato a Roma.

La giornata, dopo un pranzo al sacco offerto dai parrocchiani, è proseguita con un'ora libera: c'è chi ha "visitato" i famosi negozi milanesi, chi è tornato in cattedrale, chi al Milan Store e chi, come i più anziani, ha preferito un riposino tra le panchine del centro.

Il momento spiritualmente più forte è stato quello conclusivo del nostro tour milanese: la visita alla basilica di Sant'Ambrogio. Abbiamo sostato davanti ai corpi di Sant'Ambrogio e dei Santi Gervasio e Protasio, pregando per le nostre famiglie, per le nostre comunità e per le nostre Chiese.

Lasciamo Milano dopo l'ennesima sconfitta al biliardino ma con la gioia nel cuore per aver conosciuto altri giovani e con la promessa di rivederci a Marghera il 7 dicembre, festa di Sant'Ambrogio, per condividere con loro i tesori della nostra Venezia.

Giorgio Giachi